Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 70° — **Roma - Lunedì, 15 luglio 1929 - Anno VII** — **Numero 163**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

AVVERTENZA.

In conseguenza del trasferimento della gestione della Libreria dello Stato all'*Istituto Poligrafico dello Stato*, a decorrere dal 1° luglio 1929-VII il conto corrente postale 1-2640 del Provveditorato Generale sarà invece intestato all'*Istituto Poligrafico* medesimo.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

1815. — LEGGE 24 giugno 1929, n. 1156.
Conversione in legge del R. decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 115, che detta provvedimenti per la sistemazione della strada conducente all'Abbazia di Montecassino. Pag. 3366

1816. — REGIO DECRETO 30 maggio 1929, n. 1132.
Autorizzazione all'Opera nazionale Dopolavoro ad accettare la donazione di un immobile in Caporetto. Pag. 3366

DECRETO MINISTERIALE 2 luglio 1929.
Inibizione di riacquisto della cittadinanza italiana alla signora Elvira Mandolini . . . . Pag. 3366

DECRETO MINISTERIALE 2 luglio 1929.
Inibizione di riacquisto della cittadinanza italiana al signor Renato Andreini . . . . Pag. 3367

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 9 luglio 1929.
Nomina del nuovo presidente della Società italiana degli autori ed editori . . . . Pag. 3367

DECRETO MINISTERIALE 20 giugno 1929.
Creazione di un Istituto di previdenza sociale nella provincia di Forlì . . . . Pag. 3367

DECRETO MINISTERIALE 15 giugno 1929.
Attribuzione alla Regia dogana di Roma della gestione dei servizi di contabilità e riscossione dei proventi delle imposte di fabbricazione per la provincia di Viterbo. . . . . . Pag. 3367

DECRETO MINISTERIALE 4 luglio 1929.
Costituzione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Poligrafico dello Stato . . . . Pag. 3368

DECRETO MINISTERIALE 10 luglio 1929.
Approvazione dello statuto dell'Istituto Poligrafico dello Stato . . . . Pag. 3368

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana . . . Pag. 3370

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

Ministero delle finanze: R. decreto-legge 17 giugno 1929, n. 1091, concernente l'ammissione di merci al beneficio della importazione temporanea . . . . Pag. 3380

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle finanze:
Media dei cambi e delle rendite . . . . Pag. 3380
Rettifiche d'intestazione . . . . Pag. 3381

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **1815.**

LEGGE 24 giugno 1929, n. **1156.**

Conversione in legge del R. decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 115, che detta provvedimenti per la sistemazione della strada conducente all'Abbazia di Montecassino.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 115, che detta provvedimenti per la sistemazione della strada conducente all'Abbazia di Montecassino.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 giugno 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione **1816.**

REGIO DECRETO 30 maggio 1929, n. **1132.**

Autorizzazione all'Opera nazionale Dopolavoro ad accettare la donazione di un immobile in Caporetto.

N. 1132. R. decreto 30 maggio 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, l'Opera nazionale Dopolavoro viene autorizzata ad accettare la donazione, deliberata il 16 giugno 1928 dal commissario prefettizio di Caporetto e ratificata il 12 luglio 1928 dalla Giunta provinciale amministrativa di Gorizia, della giusta metà facente parte dell'ala verso settentrione del fabbricato n. 95/A, denominato « ex caserma » di proprietà del Comune stesso.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 luglio 1929 - Anno VII

DECRETO MINISTERIALE 2 luglio 1929.

Inibizione di riacquisto della cittadinanza italiana alla signora Elvira Mandolini.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Ritenuto che la signora Elvira Cecilia Maria Mandolini, nata a Rimini il 18 febbraio 1893 da Amilcare e da Ida Gonzales, trovasi in via di riacquistare, a norma dell'art. 9, n. 3, della legge 13 giugno 1912, n. 555, la cittadinanza italiana da essa perduta ai sensi dell'art. 8, n. 1, della legge anzidetta;

Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire alla predetta signora Elvira Cecilia Maria Mandolini, il riacquisto della cittadinanza italiana;

Veduto il parere in data 25 giugno 1929 del Consiglio di Stato (sezione prima), le cui considerazioni si intendono qui riportate;

Veduto l'art. 9 della legge summenzionata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

E' inibito alla predetta signora Elvira Cecilia Maria Mandolini il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 luglio 1929 - Anno VII

p. *Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:*
BIANCHI.

(3839)

DECRETO MINISTERIALE 2 luglio 1929.

Inibizione di riacquisto della cittadinanza italiana al signor Renato Andreini.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Ritenuto che il signor Renato Pasquale Ugo Andreini, nato a Campobasso il 28 marzo 1892 da Lorenzo e da Vincenza Cinotti, trovasi in via di riacquistare, a norma dell'art. 9, n. 3, della legge 13 giugno 1912, n. 555, la cittadinanza italiana da lui perduta ai sensi dell'art. 8, n. 1, della legge anzidetta;

Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire al predetto Renato Pasquale Ugo Andreini il riacquisto della cittadinanza italiana;

Veduto il parere in data 25 giugno 1929 del Consiglio di Stato, sezione prima, le cui considerazioni si intendono qui riportate;

Veduto l'art. 9 della legge summenzionata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

E' inibito al predetto signor Renato Pasquale Ugo Andreini il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 luglio 1929 - Anno VII

p. *Il Capo del Governo, Ministro per l'interno*: BIANCHI.

(3838)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 9 luglio 1929.

Nomina del nuovo presidente della Società italiana degli autori ed editori.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto l'art. 16 dello statuto della Società italiana degli autori ed editori approvato col R. decreto 3 novembre 1927, n. 2138;

Viste le dimissioni del senatore avv. Vincenzo Morello dalla carica di presidente della Società, a lui conferita con Nostro decreto del 6 dicembre 1927;

Decreta:

Sono accettate le dimissioni dell'on. avv. Vincenzo Morello, senatore del Regno, dalla carica di presidente della Società italiana degli autori ed editori.

Il prof. dott. Roberto Forges Davanzati è nominato presidente della Società medesima.

Roma, addì 9 luglio 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo: MUSSOLINI.

(3835)

DECRETO MINISTERIALE 20 giugno 1929.

Creazione di un Istituto di previdenza sociale nella provincia di Forlì.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto l'art. 20 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3184, concernente l'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia per le persone di ambo i sessi;

Veduto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3158, concernente l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria;

Veduto il R. decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2055, concernente l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi;

Veduti i decreti Ministeriali 18 aprile 1924, e 28 ottobre 1927-V, concernente le circoscrizioni degli istituti di previdenza sociale, alla dipendenza della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali;

Riconosciuta la necessità di creare un Istituto di previdenza sociale nella provincia di Forlì, con sede in detto capoluogo, in luogo della locale agenzia dipendente dall'Istituto di previdenza di Ravenna;

Su conforme parere del Comitato esecutivo della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali;

Determina:

Articolo unico.

L'agenzia di Forlì, alla dipendenza dell'Istituto di previdenza sociale di Ravenna, è trasformata in Istituto di previdenza sociale, con effetto dal 1° luglio 1929-VII.

Roma, addì 20 giugno 1929 - Anno VII

Il Ministro per l'economia nazionale: MARTELLI.

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

(3836)

DECRETO MINISTERIALE 15 giugno 1929.

Attribuzione alla Regia dogana di Roma della gestione dei servizi di contabilità e riscossione dei proventi delle imposte di fabbricazione per la provincia di Viterbo.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 14 luglio 1927 che approva la nuova tabella degli uffici doganali incaricati della gestione dei servizi inerenti alle imposte di fabbricazione;

Considerata la convenienza di modificare la predetta tabella per quanto riguarda la circoscrizione della Regia dogana di Civitavecchia;

Determina:

La gestione dei servizi di contabilità e riscossione dei proventi delle imposte di fabbricazione per la provincia di Viterbo è affidata alla Regia dogana di Roma.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione ed avrà effetto dal 1° luglio 1929.

Roma, addì 15 giugno 1929 - Anno VII

p. *Il Ministro*: CASALINI.

(3837)

DECRETO MINISTERIALE 4 luglio 1929.
Costituzione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Poligrafico dello Stato.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto l'art. 6 della legge 6 dicembre 1928, n. 2744, concernente la costituzione dell'Istituto Poligrafico dello Stato;
Veduto il R. decreto 22 novembre 1928, n. 2508, con il quale è stato revocato il riconoscimento giuridico della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti;

Decretano:

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Poligrafico dello Stato è costituito come segue:

Fedele on. prof. Pietro, senatore del Regno, presidente;
Cippico on. conte gr. uff. Antonio, senatore del Regno;
Dudan on. conte avv. Alessandro, deputato al Parlamento;
Alberti gr. uff. dott. Annibale, designato dal Ministro per la pubblica istruzione;
Bartolini gr. uff. Domenico, provveditore generale dello Stato;
Beer gr. uff. dott. Guido, designato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri;
Cristofanetti gr. uff. dott. Luigi, presidente di sezione del Consiglio di Stato;
Favari comm. avv. Silvio, designato dal Ministro per la giustizia e gli affari di culto;
Vacchelli generale gr. uff. Nicola, designato dal Ministro per la guerra;
Viti comm. dott. Vincenzo, delegato della Ragioneria generale dello Stato.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 4 luglio 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo,
Primo Ministro Segretario di Stato:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 luglio 1929 - Anno VII
Registro n. 7 Finanze, foglio n. 244. — PIA.

(3842)

DECRETO MINISTERIALE 10 luglio 1929.
Approvazione dello statuto dell'Istituto Poligrafico dello Stato.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 18 della legge 6 dicembre 1928, n. 2744, sulla costituzione dell'Istituto Poligrafico dello Stato;
Vista la deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto medesimo in data 6 luglio 1929;

Decretano:

E' approvato l'annesso statuto col quale sono determinate le norme per la organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto Poligrafico dello Stato.
Il presente decreto avrà effetto dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 luglio 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo
Primo Ministro Segretario di Stato:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 luglio 1929 - Anno VII
Registro n. 7 Finanze, foglio n. 245. — PIA.

Statuto dell'Istituto Poligrafico dello Stato.

Art. 1.

L'Istituto Poligrafico dello Stato costituito con la legge 6 dicembre 1928, n. 2744, ha sede in Roma ed ha lo scopo di esercitare le arti grafiche e di gestire le pubblicazioni dello Stato destinate alla vendita.
L'Istituto svolge la sua opera in conformità di quanto dispongono la predetta legge costitutiva ed il regolamento sui servizi del Provveditorato generale dello Stato.
L'Istituto ha personalità giuridica e gestione autonoma ed è posto alla diretta dipendenza del Ministero delle finanze (Provveditorato generale dello Stato) per lo svolgimento della sua attività.
Esso non può intraprendere lavori per privati se non eccezionalmente, previa autorizzazione del Consiglio di amministrazione, approvata dal Ministro per le finanze.

Art. 2.

Il patrimonio dell'Istituto è interamente conferito dallo Stato e risulta dagli atti di consistenza stabiliti con le norme di cui all'art. 3 della citata legge.
Il patrimonio può essere aumentato per eventuali ulteriori conferimenti che lo Stato potesse apportargli.

Art. 3.

A norma dell'art. 6 legge 6 dicembre 1928-VII, n. 2744, all'Istituto è preposto un Consiglio di amministrazione costituito da un presidente e da 10 membri nominati con decreto del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, e dal Ministro per le finanze.
Il Consiglio dura in carica quattro anni.

Art. 4.

Nel Consiglio di amministrazione è costituito un Comitato permanente composto dal presidente del Consiglio di amministrazione, dal provveditore generale dello Stato e da tre membri del Consiglio designati dal Consiglio stesso.
I membri del Comitato durano in carica quattro anni.

Art. 5.

Il presidente ha la legale rappresentanza dell'Istituto, dirige i lavori del Consiglio di amministrazione, lo convoca

cura l'esecuzione delle sue deliberazioni, ordina le spese in economia entro il limite di L. 50,000, firma gli atti, congiuntamente ad un consigliere.

Per gli atti che impegnino legalmente l'Istituto, occorre sempre la firma del presidente e quella di un membro del Comitato permanente, ed in caso di assenza o di impedimento del presidente, la firma di questo resta delegata al provveditore generale dello Stato.

Per gli acquisti in economia o per gli ordinativi in dipendenza di contratti e per gli assegni di conto corrente presso banche o presso l'Amministrazione postale è sufficiente la firma del presidente o del provveditore generale dello Stato o, eventualmente, di un membro del Comitato permanente delegato a sostituirli, congiuntamente con quella di uno dei capi servizio o del cassiere muniti di apposita procura.

Art. 6.

Il Consiglio è convocato dal presidente almeno una volta al mese a data fissa.

L'avviso di convocazione deve indicare gli argomenti da discutere.

Per la validità delle adunanze occorre almeno l'intervento di sei membri.

Le deliberazioni si prendono a maggioranza assoluta di voti. In caso di parità, prevale il voto del presidente.

Il Consiglio nomina un segretario il quale interviene alle adunanze e ne redige i verbali. Essi sono firmati dal presidente, dal provveditore generale dello Stato e dal segretario.

Art. 7.

Il Consiglio di amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione dell'Istituto.

E' particolarmente di competenza del Consiglio:

a) nominare i tre membri del Comitato permanente;

b) nominare, sospendere e revocare il personale direttivo e fissarne gli emolumenti;

c) nominare, sospendere e revocare gli impiegati e capi officina e fissarne gli emolumenti;

d) approvare i contratti e i relativi capitolati con qualsiasi Amministrazione pubblica o con privati che importino impegno oltre le L. 500,000, se stipulati a seguito di licitazione privata, od oltre le L. 150,000 se stipulati a trattativa privata;

e) autorizzare lo svincolo delle cauzioni;

f) compilare il bilancio consuntivo di ogni esercizio da sottoporre all'approvazione del Ministro per le finanze;

g) stabilire le erogazioni al fondo di previdenza del personale;

h) determinare l'ordinamento interno dell'Istituto e stabilire le funzioni del personale direttivo e redigere i regolamenti relativi;

i) autorizzare le azioni giudiziarie e le transazioni;

l) nominare delegati, procuratori o mandatari speciali generali.

Sono sottoposte alla ratifica del Ministro per le finanze le deliberazioni relative ai commi *a*) e *b*).

Art. 8.

Il Comitato è convocato dal presidente almeno una volta la settimana; per la validità delle adunanze occorre l'intervento di tre membri.

Il segretario del Consiglio ne redige i verbali, essi sono firmati dal presidente e dal segretario.

Il Comitato ha facoltà di servirsi per determinate questioni dell'opera di esperti e di fissarne gli emolumenti.

Art. 9.

Il Comitato permanente esamina i più importanti affari da sottoporsi al Consiglio, ne completa l'istruttoria e li accompagna col suo parere.

Ordina le spese e decide sui contratti quando l'impegno non superi le L. 500,000 se dipendenti da licitazioni private o le L. 150,000 se dipendenti da trattativa privata, riferendo del suo operato nella successiva seduta di Consiglio.

In casi eccezionali delibera provvedimenti di urgenza anche di competenza del Consiglio, salvo ratifica di essi; delibera infine su affari demandatigli dal Consiglio.

Art. 10.

Il servizio di cassa dell'Istituto è fatto dalla Banca d'Italia con le norme concordate fra le due Amministrazioni.

L'Istituto può servirsi anche di Istituti di credito ordinario previa autorizzazione del Ministro per le finanze.

Per le riscossioni che interessano la Libreria dello Stato l'Istituto si servirà di regola di apposito conto corrente postale.

Art. 11.

L'esercizio finanziario dell'Istituto comincia col 1° luglio e termina col 30 giugno di ogni anno.

Entro il mese di agosto di ciascun esercizio il Comitato permanente predispone i dati per la compilazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente, compila una relazione sull'andamento dell'Azienda e la presenta al Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio di amministrazione compila il bilancio entro il mese di settembre corredandolo del conto profitti e perdite e dell'inventario a fine di esercizio.

Nel conto profitti e perdite saranno tenute separate le gestioni della Libreria, quelle della Stamperia e quelle delle Carte-valori.

Art. 12.

A norma dell'art. 8 della citata legge, un Collegio di sindaci esercita le funzioni analoghe a quelle determinate dall'art. 184 del Codice di commercio.

Art. 13.

Il bilancio compilato dal Consiglio di amministrazione è sottoposto all'esame del Collegio dei sindaci subito dopo deliberato, ed entro un mese il Collegio dei sindaci dovrà esaminarlo e redigere la propria relazione.

Art. 14.

Entro il mese di ottobre il Consiglio di amministrazione presenta al Ministro per le finanze, per l'approvazione, il bilancio dell'esercizio precedente, accompagnato da una relazione sull'andamento dell'Azienda, dal conto profitti e perdite e dall'inventario a fine di esercizio unitamente alla relazione dei sindaci.

Art. 15.

Dagli utili netti dell'Istituto, risultanti da ciascun conto consuntivo, sarà dedotta una quota del 10 per cento, per la formazione di un fondo di riserva.

I prelevamenti cesseranno, quando il fondo abbia raggiunto l'importo dei due quinti del patrimonio risultante dagli stati di consistenza di cui al precedente art. 2, e saranno ripresi allorchè le somme accumulate siano divenute inferiori all'ammontare predetto.

Su proposta del Consiglio di amministrazione, approvata dal Ministro per le finanze, potrà essere prelevata altra quota

degli utili medesimi, per la costituzione di fondi di riserva straordinari.

Gli utili che rimangono, dopo prelevatene le quote a favore del Fondo di previdenza del personale dell'Istituto e i premi a favore del personale medesimo, saranno versati, a norma di legge, allo Stato.

Art. 16.

Nel caso un esercizio si chiudesse in perdita gli utili netti degli esercizi successivi sono destinati a reintegrare la perdita subita.

Art. 17.

I risultati delle eventuali ispezioni ordinate dal Ministro per le finanze sull'Istituto Poligrafico dello Stato saranno dal Ministro precitato comunicate al Consiglio di amministrazione dell'Istituto medesimo per le opportune deduzioni.

Art. 18.

Gli impiegati e gli operai assunti dall'Istituto non hanno qualità nè di funzionari nè di agenti dello Stato.

Qualora in via eccezionale, funzionari o salariati dello Stato siano distaccati a prestare la loro opera all'Istituto nell'esclusivo interesse di esso, l'ammontare degli stipendi e dei salari pagati dalle singole Amministrazioni deve essere rimborsato all'Erario mediante versamento in conto entrate del Tesoro.

Il Capo del Governo,
Primo Ministro Segretario di Stato:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

(3843)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-31638.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Guido Sablich di Antonio, nato a Cilli (Jugoslavia) il 19 aprile 1895 e residente a Trieste, via Riccardo Pitteri n. 5, terzo piano, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sabini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Guido Sablich è ridotto in « Sabini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3434)

N. 11419-23443.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Giovanni Saversnich fu Giovanni, nato a Trieste il 28 novembre 1899 e residente a Trieste, via Riborgo n. 17, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Saverni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Saversnich è ridotto in « Saverni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3435)

N. 11419-31370.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Daniele Sbrizaj di Daniele, nato a Trieste il 25 giugno 1900 e residente a Trieste, via Vasari n. 14-II, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sbrizzai »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Daniele Sbrizaj è ridotto in « Sbrizzai ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3436)

N. 11419-30987.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Elodia Schwarz fu Guglielmo, nata a Trieste l'11 maggio 1907 e residente Trieste, via Pondares n. 6-IV, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gen-

naio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Neri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Elodia Schwarz è ridotto in « Neri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3437)

N. 11419-22661.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Sciuka di Andrea, nato a Trieste il 10 marzo 1903 e residente a Trieste, via Silvio Pellico n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Luci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Sciuka è ridotto in « Luci ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 gennaio 1929 - Anno VII

Il Prefetto: FORNACIARI.

(3438)

N. 11419-28708.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Rosa Skender di Caterina, nata a Trieste il 21 marzo 1897 e residente a Trieste, viale XX Settembre n. 86 (viale presso Polli), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Scanderi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Rosa Skender è ridotto in « Scanderi »;

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Salvatore di Rosa, nato il 17 novembre 1918, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3440)

N. 11419-32509.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Saiz di Antonio, nato a Trieste il 6 settembre 1881 e residente a Trieste, via Galleria, 7, e diretta ad ottenere a termini dello art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sai »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Saiz è ridotto in « Sai ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3441)

N. 11419-31359.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vittorio Skerl di Nicolò, nato a Trieste (Barcola) il 13 gennaio 1899 e residente a Barcola 786 (Trieste), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Scherli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Skerl è ridotto in « Scherli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3442)

N. 11419-31196.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Virginia Skocaj di Francesco, nata a Trieste il 15 dicembre 1903 e residente a Trieste, via Scipio Slataper, 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Scocciai »:

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Virginia Skocaj è ridotto in « Scocciai ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Romualdo di Virginia, nato il 7 febbraio 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3443)

N. 11419-18436.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Guido Stiglich fu Ermanno, nato a Fiume il 25 febbraio 1894 e residente a Trieste, via del Lloyd, 12-a, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Stilli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Guido Stiglich è ridotto in « Stilli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Stefania Stiglich nata Sever di Giovanni, nata il 20 agosto 1900, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3444)

N. 11419-33187.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Stepancich fu Giovanni, nato a Trieste il 9 dicembre 1906 e residente a Trieste, S. Anna, 91, S. M. Madd. inf., e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Stefani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Stepancich è ridotto in « Stefani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3445)

N. 11419-32623.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Santina Svab di Andrea, nata a Trieste il 15 novembre 1905 e residente a Trieste, via Sara Davis n. 38, p. t., e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Soavi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Santina Svab è ridotto in « Soavi ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3446)

N. 11419-28707.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Emma Sovich di Giovanni, nata a Trieste il 2 aprile 1887 e residente a Trieste, via Palladio, 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Soffici »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Emma Sovich è ridotto in « Soffici ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3447)

N. 11419-32602.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Maria Sovich di Giovanni, nata a Trieste il 23 ottobre 1888 e residente a Trieste, via Palladio, 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Soffici »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Maria Sovich è ridotto in « Soffici ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3448)

N. 11419-32603.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Ersilia Sovich in Bordin, di Giovanni, nata a Trieste il 24 settembre 1885 e residente a Trieste, via Galileo Galilei, 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Soffici »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Ersilia Sovich in Bordin è ridotto in « Soffici ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3449)

N. 11419-32803.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Tonsich fu Caterina, nato a Trieste il 25 settembre 1864 e residente a Trieste, via Valdirivo, 42, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tonsi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Tonsich è ridotto in « Tonsi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del ci-

tato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3450)

N. 11419-29565.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Caterina Zatkovich fu Michele, nata a Castelnuovo il 1° agosto 1895 e residente a Trieste, via della Bora n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in Zatti;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Caterina Zatkovich è ridotto in « Zatti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Stanislavo di Caterina, nato il 1° novembre 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti dal n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3451)

N. 11419-30915.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Aurelio Zerial fu Giuseppina, nato a Trieste il 30 novembre 1919 e residente a Trieste, Guardiella Timignano 1617, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Seriani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Aurelio Zerial è ridotto in « Seriani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3452)

N. 11419-30912.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Innocente Zerial fu Antonio, nato a Trieste il 21 luglio 1906 e residente a Trieste, Guardiella Timignano 1617, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Seriani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Innocente Zerial è ridotto in « Seriani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3453)

N. 11419-30913.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Placido Zerial fu Antonio, nato a Trieste il 28 luglio 1904, e residente a Trieste, Guardiella Timignano 1617, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Seriani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Placido Zerial è ridotto in « Seriani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3454)

N. 11419-31381.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Oscarre Besedniag fu Giuseppe, nato a Trieste il 4 luglio 1901 e residente a Trieste, Strada Guardiella n. 2-II, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Besenghi ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Oscarre Besedniag è ridotto in « Besenghi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Caterina Besedniag nata Curto fu Andrea, nata il 31 gennaio 1900, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3455)

N. 11419-31392.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Ada Blasich di Antonio, nata a Pola il 17 novembre 1896 e residente a Trieste, via Tiziano Vecellio n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Blasi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Ada Blasich è ridotto in « Blasi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3456)

N. 11419-31393.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Blasich di Gregorio, nato a Rovigno il 15 gennaio 1866 e residente a Trieste, via Tiziano Vecellio n. 4-III, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Blasi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Blasich è ridotto in « Blasi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3457)

N. 11419-34049.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Felice Brajkovic fu Simeone, nato a Trieste l'8 aprile 1880 e residente a Trieste, via Concordia, 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bracco »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Felice Brajkovic è ridotto in « Bracco ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Orsola Brajkovic nata Jugovich di Giacomo, nata il 20 settembre 1866, moglie;
2. Carlo di Felice, nato il 14 gennaio 1909, figlio;
3. Bruna di Felice, nata il 7 gennaio 1911, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3458)

N. 11419-31385.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ferdinando Brumat fu Giuseppe, nato a Trieste il 23 settembre 1875, e residente a Trieste, via Mazzini, 6-I, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Brumatti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ferdinando Brumat è ridotto in « Brumatti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Luigia Brumat nata Dal Torso fu Clorindo, nata il 17 febbraio 1877, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3459)

N. 11419-31361.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Corrado Buchbauer di Ignazio, nato a Trieste il 26 settembre 1899 e residente a Trieste, via M. Luzzatto n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Buccardi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Corrado Buchbauer è ridotto in « Buccardi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3460)

N. 11419-17606.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ottavio Catarinich fu Antonio, nato a Trieste il 17 febbraio 1894 e residente a Trieste, via Lazzaretto Vecchio n. 39, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cattarini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ottavio Catarinich è ridotto in « Cattarini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Domenica Catarinich nata Cattanar fu Giovanni, nata il 23 settembre 1896, moglie;
2. Alberto di Ottavio, nato il 7 novembre 1925, figlio;
3. Marcello di Ottavio, nato il 9 dicembre 1926, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3461)

N. 11419-24665.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Michele Coslovich fu Antonio, nato a Motorada (Istria) il 25 agosto 1888 e residente a Trieste, via Santa Maria Maggiore, 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cosoli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Michele Coslovich è ridotto in « Cosoli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Luigia Coslovich nata Tomasich fu Martino, nata il 29 settembre 1896, moglie;
2. Leonilda di Michele, nata il 3 luglio 1920, figlia;
3. Nereo di Michele, nato il 28 agosto 1922, figlio;
4. Elvino di Michele, nato il 14 novembre 1924, figlio;
5. Margherita di Michele, nata l'11 gennaio 1928, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3462)

N. 11419-33191.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Cotich fu Giovanni, nato a Trieste il 17 febbraio 1893 e residente a Trieste, via di Rena n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zotti »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Cotic è ridotto in « Zotti ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Rosina Cotic nata Janez di Andrea, nata il 10 ottobre 1889, moglie;
2. Bianca di Giuseppe, nata il 12 marzo 1913, figlia;
3. Bruno di Giuseppe, nato il 25 dicembre 1914, figlio;
4. Giuseppe di Giuseppe, nato il 20 ottobre 1918, figlio;
5. Giovanni di Giuseppe, nato il 26 settembre 1925, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3463)

N. 11419-33252.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Anita Cumar fu Antonio Luigi, nata a Trieste il 20 agosto 1899 e residente a Trieste, via F. Zamboni n. 2 III, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cumani »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Anita Cumar è ridotto in « Cumani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3464)

N. 11419-33253.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Clelia Cumar fu Antonio, nata a Trieste il 15 novembre 1904 e residente a Trieste, via Zamboni n. 2-III, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cumani »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Clelia Cumar è ridotto in « Cumani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3465)

N. 11419-33254.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Margherita Cumar fu Antonio Luigi, nata a Trieste il 18 marzo 1901 e residente a Trieste, via Filippo Zamboni n. 2, e diretta ad ottenere a temini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cumani »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa en-

tro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Margherita Cumar è ridotto in « Cumani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3466)

N. 11419-32621.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Valeria Drachsler fu Francesco, nata a Trieste il 16 dicembre 1891 e residente a Trieste, viale Raffaello Sanzio n. 16, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Drassi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Valeria Drachsler è ridotto in « Drassi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3467)

N. 11419-33192.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Gino Fleischmann fu Francesco, nato a Trieste il 17 luglio 1895 e residente a Trieste, via S. Cipriano n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Famiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Gino Fleischmann è ridotto in « Famiani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3468)

N. 11419-17614.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Gasparov di Andrea, nato a Selve l'11 giugno 1875 e residente a Trieste, viale XX Settembre n. 15, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gaspari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Gasparov è ridotto in « Gaspari ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Dose in Gasparov di Antonio, nata il 21 giugno 1879, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3469)

N. 11419-31186.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Nicolò Renato Giadrossich fu Nicolò, nato a Lussimpiccolo il 9 giugno 1900 e residente a Trieste, via B. Marcello n. 2-III, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giadrossi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Nicolò Renato Giadrossich è ridotto in « Giadrossi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3470)

N. 11419-33176.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vittorio Ghersiak fu Vittorio, nato a Trieste l'8 marzo 1896 e residente a Trieste, via C. Donadoni n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ghersi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Vittorio Ghersiak è ridotto in « Ghersi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Antonia Albina Ghersiak nata Zanfagnin fu Leopoldo, nata il 6 luglio 1900, moglie;
2. Aldo di Vittorio, nato il 28 giugno 1920, figlio;
3. Bruna di Vittorio, nata il 12 luglio 1923, figlia;
4. Olimpia di Vittorio, nata l'11 marzo 1928, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3471)

N. 11419-32615.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Anna Gomboc di Giacomo, nata a Trieste il 26 giugno 1897 e residente a Trieste, S. M. M. Inf., n. 762, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gombocci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Anna Gomboc è ridotto in « Gombocci ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3472)

N. 11419-23451.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Mario Gombac fu Francesco, nato a Trieste il 7 febbraio 1897 e residente a Trieste, via Gelsi n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gombatti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Mario Gombac è ridotto in « Gombatti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3473)

N. 11419-31396.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Paolo Hermann di Giuseppe, nato a Trieste il 3 luglio 1878 e residente a Trieste, via F. Venezian n. 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Armani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Paolo Hermann è ridotto in « Armani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Valeria Giuditta Hermann nata Saffaro di Luigi, nata il 6 luglio 1884, moglie;
2. Lydia di Paolo, nata il 26 dicembre 1907, figlia;
3. Oscar di Paolo, nato l'8 ottobre 1910, figlio;
4. Bianca di Paolo, nata il 22 dicembre 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3474)

N. 11419-29020.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Umberto Iersetic fu Giovanni, nato a Trieste il 6 dicembre 1901 e residente a Trieste, via Pasquale Besenghi n. 19, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Resetti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Umberto Iersetic è ridotto in « Resetti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3479)

N. 11419-29032

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giordano Jerovsek fu Carlo, nato a Vramizza (Dalmazia) il 22 novembre 1905 e residente a Trieste, via Navali n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gerussi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giordano Jerovsek è ridotto in « Gerussi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 gennaio 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3480)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze con lettera dell'11 luglio 1929-VII, n. 2403, ha presentato alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge relativo alla conversione in legge del R. decreto-legge 17 giugno 1929, n. 1091 concernente l'ammissione di merci al beneficio della importazione temporanea.

(3840)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 156.

Media dei cambi e delle rendite

del 12 luglio 1929 - Anno VII

Francia	74.85	Belgrado	33.65
Svizzera	367.87	Budapest (Pengo)	3.335
Londra	92.737	Albania (Franco oro)	366 —
Olanda	7.678	Norvegia	5.095
Spagna	277.10	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.658	Svezia	5.127
Berlino (Marco oro)	4.555	Polonia (Sloty)	214.50
Vienna (Schillinge)	2.688	Danimarca	5.092
Praga	56.65		
Romania	11.35	Rendita 3.50 %	68.10
Peso Argentino Oro	18.20	Rendita 3.50 % (1902)	63 —
Peso Argentino Carta	8 —	Rendita 3 % lordo	41.325
New York	19.102	Consolidato 5 %	79.275
Dollaro Canadese	18.94	Obbligazioni Venezie 3.50 %	72.20
Oro	368.58		

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **1ª Pubblicazione.** Elenco n. 1

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate o vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'isorizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	269625	340 —	Licci Antonio, Maria-Assunta e Francesco di *Salvatore*, minori sotto la p. p. del padre, domic. a Surbo (Lecce).	Licci Antonio, Maria-Assunta e Francesco di *Nicola-Salvatore*, minori, ecc., come contro.
3.50 %	748794	899.50	Santi Angela fu Lorenzo Giuseppe, nubile, domic. a Savona (Genova).	Santi Angela fu Lorenzo-Giuseppe, *minore sotto la tutela di Scotti Domenico fu Carlo*, domic. come contro.
»	701753	196 —	Vigilante *Saverio* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre La Greca Ines fu Stanislao vedova di Vigilante Carlo, domic. a Napoli.	Vigilante *Francesco-Saverio* fu Carlo, minore, ecc. come contro.
»	362313	210 —	Rayna Luigi fu *Giuseppe*, domic. in Firenze; con usufrutto congiuntamente a Fiorito Luigia fu Giacomo Andrea, vedova di Rayna *Giuseppe* ed a Rayna Annetta fu *Giuseppe*.	Rayna Luigi fu *Michele-Giuseppe*, domic. a Firenze; con usufrutto congiuntamente a Fiorito Luigi fu Giacomo-Andrea, vedova di Rayna *Michele-Giuseppe* ed a Rayna Annetta fu *Michele-Giuseppe*.
»	539581	70 —	Rayna Luigi fu *Giuseppe-Michele*, domic. a Torino, con usufrutto a Rayna Annetta fu *Giuseppe-Michele*.	Rayna Luigi fu *Michele-Giuseppe*, domic. a Torino, con usufrutto a Rayna Annetta fu *Michele-Giuseppe*.
»	680702	21 —	Rayna Luigi fu *Giuseppe*, con usufrutto come la precedente.	Intestata come la precedente e con usufrutto come la precedente.
»	680701	35 —	Rayna Luigia-Bianca fu Giacomo, nubile, domic. a Milano; con usufrutto come la precedente.	Intestata come contro e con usufrutto come la precedente.
Cons. 5 % »	158041 224450	165 — 30 —	Di Carlo o De Carolis *Palmira* di Biagio, minore, sotto la patria potestà del padre, domic. a Fondi (Caserta).	Di Carlo o De Carolis *Palmina* di Biagio, minore, ecc., come contro.
»	90775	55 —	Vita *Teresina* fu Leonardo, moglie di Rossi *Federico* fu Francesco, domic. a Maratea (Potenza), vincolata.	Vita *Maria-Teresa* fu Leonardo, moglie di Rossi *Nicola-Gaetano-Federico* fu Francesco, domic. come contro, vincolata.
»	380527	400 —	Reibaldi Valeria fu Giulio, minore sotto la tutela di Bonnard Giulio fu Nicola, domic. a Roma; con usufrutto a Toninelli *Quintilia* fu *Giacomo* vedova di Mattei Giacinto, domic. a Roma.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a Toninelli *Maria-Luisa-Quintilia* fu *Giocondo*, vedova, ecc., come contro.
»	380529	80 —	Tailetti Augusto fu Ercole, domic. a Roma; con usufrutto vitalizio come la precedente.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio come la precedente.
»	380530	80 —	Tailetti Pio fu Ercole, domic. a Roma; con usufrutto vitalizio come la precedente.	Intestata come contro e con usufrutto vitalizio come la precedente.
»	380531	80 —	Tailetti Guglielmina fu Ercole, moglie di Golini Umberto, domic. a Roma, con usufrutto vitalizio come la precedente.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio come la precedente.
»	380539	100 —	Leoni Romolo di Raffaele, domic. a Roma, con usufrutto vitalizio come la precedente.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio come la precedente.
»	380540	100 —	Leoni Ferdinando di Raffaele, domic. a Roma; con usufrutto come la precedente.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio come la precedente.
»	380541	100 —	Leoni Elvira di Raffaele, moglie di Giampietro Michele, domic. a Roma; con usufrutto vitalizio come la precedente.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio come la precedente.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	465455	100 —	Reybaldi Valeria fu Giulio, nubile, domic. a Roma; con usufrutto vitalizio come la precedente.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio come la precedente.
3.50 %	106625	52.50	*Passerini-Gambacorti* Gaetano di Giuseppe, domic. a Firenze.	*Gambacorti-Passerini* Gaetano di Giuseppe, domic. a Firenze.
»	5005	385 —	Criscuoli *Luisa* fu Antonio, moglie di Mauriello *Giuseppe*, domic. a Mirabella Eclano (Avellino).	Criscuoli *Maria-Luigia* fu Antonio, moglie di Mauriello *Giuseppantonio*, domic. come contro.
» (1902)	32115	210 —	Zovetti Carlo, Maria e Luigi di *Giovanni*, minori, sotto la patria potestà del padre e prole nascitura da Joris Angela fu Luigi, moglie di detto *Giovanni* Zovetti, domic. a Castenedolo (Brescia).	Zovetti Carlo, Maria e Luigi di *Francesco-Giovanni*, minori, sotto la patria potestà del padre e prole nascitura da Joris Angela fu Luigi, moglie di detto *Francesco-Giovanni* Zovetti, domic. a Castenedolo (Brescia).
3.50 % (1906)	208267 501843	70 — 24.50	Tallone *Bartolomeo* fu Felice, domic. in Oneglia (Porto Maurizio), vincolata.	Tallone *Pietro-Bartolomeo* fu Felice, domic. come contro, vincolata.
»	208223	87.50	Amoretti Anna fu Antonio, moglie del notaio *Bartolomeo* Tallone, domic. in Oneglia (Porto Maurizio).	Amoretti Anna fu Antonio, moglie del notaio *Pietro-Bartolomeo* Tallone, domic. come contro.
Cons. 5 %	139054	400 —	Tallone *Bartolomeo* fu Felice, domic. in Oneglia (Porto Maurizio), vincolata.	Tallone *Pietro-Bartolomeo* fu Felice, domic. come contro.
3.50 % mista	3338	140 —	Intestata come la precedente senza vincolo.	Intestata come la precedente senza vincolo.
Cons. 5 % »	355257 355260	30 — 30 —	Bartomucci Florinda } fu Marino, minori Bartomucci Giuseppina } sotto la patria potestà della madre Morresi Amalia fu Luigi, vedova Bartomucci, domic. a Macerata; con usufrutto vitalizio a Tartabini Natalina fu Pietro, nubile, domic. a Macerata.	Intestate come contro; con usufrutto vitalizio a Tartabini Natalina fu Pietro, *vedova di Bartomucci Pasquale*, domic. come contro.
» » »	241274 241275 241276	35 — 35 — 35 —	Sisto Nicola } fu Giovanni, minori sot- Sisto Rosa } to la patria potestà della Sisto *Donato* } madre *De Cesare* Erminia vedova di Sisto Giovanni, domic. a Conversano (Bari); con usufrutto vitalizio a Sisto *Maria* fu *Vito-Nicola*, nubile.	Sisto Nicola } fu Giovanni, minori sot- Sisto Rosa } to la patria potestà della Sisto *Vito-Donato* } madre *Decesare* Erminia vedova, ecc. come contro; con usufrutto vitalizio a Sisto *Maria-Caterina* fu *Nicola*, nubile.
»	241280	25 —	Sisto *Maria* fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Fanelli Fante fu Giuseppe, vedova Sisto, domic. a Conversano (Bari); con usufrutto come la precedente.	Sisto *Vita-Maria* fu Francesco, minore, ecc. come contro; con usufrutto come la precedente.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 6 luglio 1929 - Anno VII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(3818)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. 2ª Pubblicazione. (Elenco n. 49).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3.50 %	135979	3325 —	Riccardi contessina *Fede*, minore sotto l'amministrazione di suo padre conte *Adolfo*, dom. a Livorno e prole nascitura dal matrimonio di quest'ultimo con Aimée Lang; con usuf. congiuntamente e cumulativamente alla contessa Aimée Riccardi nata Lang e del marito conte *Adolfo* Riccardi.	Riccardi *Maria-Fede* di *Paolo-Adolfo o Adolfo*, minore sotto la p. p. del padre e prole nascitura dai coniugi Riccardi *Paolo-Adolfo o Adolfo* e Lang Aimée, dom. a Livorno; con usuf. vital. ai coniugi Riccardi *Paolo Adolfo o Adolfo di Teodoro* e Lang Aimée fu *Giovanni, dom. a Livorno.*
Cons. 5 %	18600	20 —	*D'Elia Eglantina* fu *Augusto*, minore sotto la tutela del Patronato Regina Elena in Roma, vincolata.	*Sabatini Eglantina* fu *Angelo-Augusto*, minore ecc. come contro.
3.50 %	637608	140 —	Romano Luisa fu Aniello, *nubile*, dom. a Castelnuovo Vallo Lucania (Salerno).	Romano Luisa fu Aniello *ved. di Esposito Pasquale fu Gennaro*, dom. come contro.
»	685378	87.50		
»	698105	87.50		
»	710155	392 —		
Buono Tesoro triennale 13ª emissione	76	Cap. 1500 —	Di Leo Maria di *Paolo*, minore sotto la p. p. del padre.	Di Leo Maria di *Francesco-Paolo*, minore ecc. come contro.
Buono Tesoro settennale 1ª serie	97	» 500 —	Bonettini Mario di Cesare.	Bonettini Mario di Cesare, *minore sotto la p. p. del padre.*
Cons. 5 %	155958	1925 —	Lopez y Royo Maria fu Luigi, minore sotto la p. p. della madre Francesca Polizzi *Paternò* fu Francesco ved. di Lopez y Royo Luigi, dom. a Lecce.	Lopez y Royo Maria fu Luigi, minore sotto la p. p. della madre Francesca Polizzi fu Francesco, ved. ecc. come contro.
»	204262	360 —		
»	313700	565 —		
3.50 %	460140	525 —	Regis *Luisa* fu Luigi, moglie di Sceti Giovanni dom. a Campertogno (Novara).	Regis *Luigia* fu Luigi moglie ecc. come contro.
Cons. 5 %	31669	25 —	Corsini Giuseppe di *Giuseppe*, dom. a Favignana, vincolata.	Corsini Giuseppe di *Francesco*, dom. a Favignana, vincolata.
»	137604	175 —	Motta Gina / Motta Maria } fu Eugenio detto Giuseppe, minori sotto la p. p. della madre Manzelli Ester di *Luigi* ved. Motta, dom. a Venezia. La prima e terza rendita sono con usuf. a Manzelli Ester di *Luigi*, ved. Motta Eugenio detto Giuseppe, dom. a Venezia.	Motta Gina / Motta Maria } fu Eugenio detto Giuseppe, minore sotto la p. p. della madre Manzelli Ester di *Sante* ved. Motta, dom. a Venezia. La prima e terza rendita sono con usuf. a Manzelli Ester di *Sante* ved. ecc. come contro.
»	137606	525 —		
»	137605	175 —		
»	137607	525 —		
»	261627	1500 —	Papagni Rosa fu Nicola, minore sotto la p. p. della madre *Bonaccino Gamina* fu Michele ved. Papagni, dom. a Bisceglie (Bari)	Papagni Rosa fu Nicola, minore sotto la p. p. della madre *Borraccino Maria-Loreta-Carmina* fu Michele, ved. ecc. come contro.
»	252109	260 —	Figli nascituri di Bignardi Mansueto fu Leone e Morselli Maria Luigia fu Natale, rappresentati da detto Bignardi Mansueto, dom. a Carpi (Modena); con vincolo di devoluzione in mancanza della prole titolare a favore di Bignardi Attilio, Emilio, Silvio ed Alfredo di Mansueto minori sotto la p. p. del padre, dom. a Carpi (Modena).	Intestata come contro con vincolo di devoluzione in mancanza della prole titolare a favore di Bignardi Attilio, Emilio, Silvio ed Alfredo di Mansueto, *gli ultimi due* minori sotto la p. p. del padre, dom. a Carpi (Modena).

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5%	252112	105 —	Bignardi Attilio, Emilio, Silvio ed Alfredo di Mansueto, minori sotto la p. p. del padre e figli nascituri da detto Bignardi Mansueto fu Leone e Morselli Maria Luigia fu Natale, dom. a Carpi (Modena).	Bignardi Attilio, Emilio, Silvio ed Alfredo di Mansueto, *gli ultimi due* minori sotto la p. p. del padre ecc. come contro.
» »	63090 83022	245 — 340 —	*Maldarella* Edoardo fu Donato, minore sotto la tutela di *Maldarella* Domenico fu Donato, dom. a Giovinazzo (Bari).	*Maldarelli* Edoardo fu Donato, minore sotto la tutela di *Maldarelli* Domenico fu Donato, dom. a Giovinazzo (Bari).
3.50 %	111746	49 —	Bruno Giacomo e Federico fu Bartolomeo, minori sotto la tutela della loro madre Sciorato *Angela*, ved. di Bruno Bartolomeo suddetto, dom. a Porto Maurizio.	Bruno Giacomo e Federico fu Bartolomeo, minori sotto la tutela della loro madre Sciorato *Luigia*, ved. ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 22 giugno 1929 - Anno VII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(3674)

ROSSI ENRICO, *gerente*.

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.